

Premessa

Riprendendo un suo precedente documento inedito, originariamente finalizzato alla delineazione di una sinopsi scientifica, che attraverso uno stile letterario rendesse possibile la comprensione delle difficoltà inerenti la decodifica corretta delle intenzionalità comunicative, *online*, - ricerca specifica che partiva dalla rilettura analitica delle proprie esperienze comunicative di “migrante scientifica di ritorno”- l’autrice considera alcuni problemi interattivi ricorrenti, nel quadro di una complessiva considerazione dell’attuale internazionalizzazione nella comunicazione scientifica. Tratta il problema delle discrasie interpretative nel contesto di una tematica di sicura rilevanza rispetto alla letteratura della “migrazione acculturata e colta” oggi. Affronta le problematiche “dello stile migrante di scienziati e scienziate di ritorno” leggendole dalla parte di coloro, che come lei sono state e sono operative in aree estere, pensando e componendo in due lingue diverse allo stesso tempo, e che cercano quindi di mediare fra culture, stili, usi e competenze spesso asimmetriche. Introduce una prospettiva diversa, e pratica, con una modalità espressiva del tutto inusuale. La sua prosa è scientifica e letteraria. Il precedente documento ovvero l’originaria versione inedita era stata riletta, e correttamente compresa presso l’*Alma Mater Studiorum* in particolare negli uffici di quelle aree sensibili a tali problemi, data la continuativa esposizione ai contesti esteri. La narrativa della scienziata si caratterizza per lo stile rigoroso, e letterario al tempo stesso, per la complessa struttura dei tessuti autocritici, che hanno reso necessarie numerose glosse esplicative non edite (vero e proprio paratesto dell’autrice). Ne emerge una possibile stratigrafia di varie fasi di rilettura, *editing*, che si materializza in un’omogenea e complessiva riformattazione.